

Deliberazione della Giunta Regionale 4 luglio 2011, n. 26-2302

Regolamento (CE) n. 436/2009. Decreto Legislativo n. 61/2010, D.M. 16.12.2010. Allineamento delle superfici vitate nello Schedario viticolo. Approvazione del Piano Operativo e dello schema di Protocollo d'intesa.

A relazione dell'Assessore Sacchetto:

La normativa comunitaria, attraverso il Regolamento (CE) n. 73/2009 e il Regolamento (CE) n. 1122/2009 e s.m.i., impone che gli Stati Membri si dotino di un sistema informativo di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale.

Il SIGC comprende tra le altre informazioni, i seguenti elementi: una banca dati informatizzata, un sistema di identificazione delle parcelle agricole e un sistema unico di registrazione dell'identità degli agricoltori che hanno presentato domande di aiuto. Il sistema di identificazione delle parcelle agricole prevede una base di mappe ed estremi catastali e l'utilizzo di tecniche di rilevazione geografica, comprese di preferenza le orto-immagini aeree o spaziali.

L'Italia, per ottemperare agli obblighi comunitari, si è dotata del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN). Con DM del 11/3/2008 il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha approvato le Linee guida per lo sviluppo del sistema informativo agricolo nazionale, definendo il SIAN quale sistema dei sistemi centrali e regionali, comprendendo pertanto il sistema informativo agricolo piemontese, di seguito denominato SIAP, all'interno del SIAN.

Con DPR n. 503/1999 è stata istituita l'Anagrafe delle aziende agricole che si avvale del codice univoco di identificazione delle aziende agricole (CUAA), come strumento di individuazione dell'azienda, e del fascicolo aziendale, come modello riepilogativo dei dati aziendali. A partire dall'anno 2000 le aziende, ai fini dell'ammissione a qualsiasi beneficio comunitario, nazionale o regionale sono tenute ad aprire un fascicolo aziendale.

Con la LR n. 14/2006, art. 28 e s.m.i., è stata istituita in Piemonte l'Anagrafe agricola del Piemonte ed è stato stabilito che l'Anagrafe agricola del Piemonte è l'archivio probante per il controllo delle erogazioni in materia di agricoltura e sviluppo rurale e che a partire dall'esercizio finanziario 2007 la gestione di tutti i procedimenti in materia di agricoltura e sviluppo rurale deve essere effettuata utilizzando le funzioni del SIAP.

Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, il Regolamento (CE) n. 436/2009 reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008, in ordine allo Schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri di cantina.

Il DM 16 dicembre 2010, recante le disposizioni applicative del D.lgs n. 61/2010, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle denominazioni geografiche dei vini, stabilisce che la misurazione dei vigneti sia effettuata esclusivamente per il tramite del sistema di fotointerpretazione (GIS) e che al termine delle operazioni di allineamento sia registrata a Schedario viticolo un'unica superficie pari al GIS, e che tale valore di superficie debba essere utilizzato come riferimento per tutti i procedimenti tecnico-amministrativi, ivi comprese le attività di controllo.

In particolare il DM sopraccitato prevede:

- all'art. 21, comma 3, che qualora - a seguito delle operazioni di allineamento dei dati dello schedario viticolo - si riscontrino differenze di superfici vitate rispetto al dato GIS nell'ambito della tolleranza prevista, non si applicano le sanzioni previste dalle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di impianti illegali;
- all'art. 22, comma 2, che le Regioni approvino il Piano operativo relativo al percorso di allineamento delle superfici vitate e di trasferimento dei dati nello Schedario viticolo, verificati mediante foto-interpretazione;
- all'art. 22, comma 6, che non è sanzionabile il soggetto che provvede ad adeguare nello schedario viticolo le superfici ed i requisiti dei vigneti, relativamente alle discordanze di misurazione tecnico-produttive riscontrate a seguito delle verifiche della struttura di controllo e dell'allineamento.

La circolare AGEA n. 143 del 17 febbraio 2011 ha definito le istruzioni generali per la misurazione dei vigneti in Italia, individuando le modalità per il calcolo delle superfici vitate e della tolleranza tecnica, nonché fornendo indicazioni in merito alla gestione delle superfici vitate a seguito dell'applicazione di tale tolleranza.

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 39-1975 del 29 aprile 2011 ha stabilito di procedere nel processo di certificazione preventiva della superfici dichiarate, per tutti i settori produttivi e ai fini delle domande di aiuto previste dai Reg. (CE) n. 73/2009 e n. 1698/2005, utilizzando i dati GIS e consentendo la risoluzione di eventuali discordanze previa apposita istanza di riesame.

Nella stessa D.G.R. si prevedeva che - per il settore vitivinicolo - si sarebbe provveduto all'attuazione del DM 16 dicembre 2010, applicativo del Decreto legislativo n. 61/2010 in merito all'allineamento ed al trasferimento dei dati nello Schedario viticolo, attraverso l'approvazione del Piano Operativo e di uno schema di Protocollo d'intesa da sottoscrivere con i rappresentanti del mondo agricolo.

La Regione Piemonte – Direzione Agricoltura ha predisposto un Piano Operativo sentita AGEA basato sui seguenti principi:

- a) le superfici vitate dichiarate dal produttore e registrate in Anagrafe sono allineate al relativo poligono GIS;
- b) il percorso di allineamento deve essere realizzato progressivamente ma sulla base di un cronoprogramma definito e condiviso con la filiera vitivinicola regionale; il percorso di allineamento sarà sottoposto ad un monitoraggio periodico con cadenza almeno mensile al fine di assicurarne il completamento nei tempi previsti;
- c) il percorso di allineamento deve procedere consentendo ai CAA la contestuale presentazione delle domande di aiuto a superficie;
- d) durante il percorso di allineamento i CAA possono presentare istanza di riesame qualora non ritengano corretto il dato GIS;
- e) durante il percorso di allineamento, non sono sanzionabili eventuali discordanze di superficie rilevate dagli organi preposti, qualora il soggetto interessato provveda ad adeguare le superfici ed i requisiti dei vigneti;
- f) al termine del percorso di allineamento le superfici vitate saranno espresse dal solo dato GIS e tale valore di superficie deve essere utilizzato come riferimento per tutti i procedimenti tecnico-amministrativi, ivi comprese le attività di controllo, e sostituisce quanto precedentemente accertato dai funzionari della Pubblica Amministrazione e dagli Organismi di controllo;
- g) al termine del percorso di allineamento le superfici dichiarate che risultino superiori al dato GIS e che siano concordi con lo stesso (sulla base della tolleranza prevista dal DM 16 dicembre 2010 e

- della circolare AGEA n. 143 del 17 febbraio 2011) danno luogo a diritti di impianto da attribuire al portafoglio delle aziende conduttrici di tali superfici;
- h) il trasferimento dei dati relativi ai vini deve consentire un lineare passaggio dalla logica “dell’iscrizione all’Albo” a quella “dell’idoneità produttiva delle superfici ai fini della rivendicazione delle produzioni a DOP”;
 - i) il trasferimento dei dati relativi ai vini deve avvenire in tempo utile per consentire la presentazione della dichiarazione unica (di vendemmia, di produzione e di rivendicazione) relativa alla vendemmia 2011.
 - j) l’allineamento delle superfici vitate deve avvenire entro il 31 marzo 2012.

Analogamente la Regione Piemonte – Direzione Agricoltura ha predisposto uno schema di Protocollo d’intesa, basato sugli stessi principi del Piano Operativo, da sottoscrivere con le rappresentanze agricole.

Entrambi i documenti devono essere approvati dalla Giunta Regionale per consentire i successivi passi tecnico-amministrativi. Si demanda al Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali della Direzione Agricoltura l’adozione di successivi atti per la definizione di linee guida per la gestione di specifiche attività previste dal Piano Operativo.

La Giunta Regionale con voti unanimi

delibera

- 1) di approvare il Piano Operativo finalizzato all’attuazione del DM 16 dicembre 2010, applicativo del Decreto legislativo n. 61/2010 in merito all’allineamento ed al trasferimento dei dati nello Schedario viticolo, allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrante (allegato 1) da realizzarsi entro il 31.03.2012.
- 2) di approvare lo schema di Protocollo d’intesa, basato sugli stessi principi del Piano Operativo, da sottoscrivere con i rappresentanti del mondo agricolo, allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrante (allegato 2);
- 3) di autorizzare il Direttore regionale all’Agricoltura alla firma del Protocollo d’intesa con i rappresentanti del mondo agricolo;
- 4) di rinviare, a successivi atti del Settore Sviluppo delle Produzioni vegetali della Direzione Agricoltura, la definizione di linee guida per la gestione di specifiche attività previste dal Piano Operativo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’art. 5 della Legge regionale n. 22/2010.

(omissis)

Allegato



ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE, CACCIA E PESCA
DIREZIONE 11 - AGRICOLTURA

PIANO OPERATIVO

PERCORSO DI ALLINEAMENTO DELLE SUPERFICI DELLO SCHEDARIO VITICOLO
AI SENSI DEL DM 16 DICEMBRE 2010 E DELLA CIRCOLARE AGEA N. 143 DEL 17 FEBBRAIO 2011

La Regione Piemonte intende dare attuazione alla normativa, comunitaria e nazionale, che prevede l'allineamento dei dati delle superfici vitate nonché il trasferimento dei dati dei vini all'interno dello Schedario viticolo che è parte integrante dell'Anagrafe agricola del Piemonte.

1. PRINCIPI DEL PIANO OPERATIVO

La Regione Piemonte si dota di un Piano Operativo basato sui seguenti principi:

- a) le superfici vitate dichiarate dal produttore e registrate in Anagrafe sono allineate al relativo poligono GIS;
- b) il percorso di allineamento deve essere realizzato progressivamente ma sulla base di un cronoprogramma definito e condiviso con la filiera vitivinicola regionale; il percorso di allineamento sarà sottoposto ad un monitoraggio periodico, con cadenza almeno mensile, al fine di assicurarne il completamento nei tempi previsti;
- c) il percorso di allineamento deve procedere consentendo ai CAA la contestuale presentazione delle domande di aiuto a superficie;
- d) durante il percorso di allineamento i CAA possono presentare istanza di riesame qualora non ritengano corretto il dato GIS;
- e) durante il percorso di allineamento non sono sanzionabili eventuali discordanze di superficie rilevate dagli organi preposti;
- f) al termine del percorso di allineamento le superfici vitate saranno espresse dal solo dato GIS e tale valore di superficie deve essere utilizzato come riferimento per tutti i procedimenti tecnico-amministrativi, ivi comprese le attività di controllo, e sostituisce quanto precedentemente accertato dai funzionari della Pubblica Amministrazione e dagli Organismi di controllo;
- g) al termine del percorso di allineamento le superfici dichiarate che risultino superiori al dato GIS e che siano concordi con lo stesso (sulla base della tolleranza prevista dal DM 16 dicembre 2010 e dalla circolare AGEA n. 143 del 17 febbraio 2011) danno luogo a diritti di impianto da attribuire al portafoglio delle aziende conduttrici di tali superfici;
- h) il trasferimento dei dati relativi ai vini deve consentire un lineare passaggio dalla logica "dell'iscrizione all'Albo" a quella "dell'idoneità produttiva delle superfici ai fini della rivendicazione delle produzioni a DOP";
- i) il trasferimento dei dati relativi ai vini deve avvenire in tempo utile per consentire la presentazione della dichiarazione unica (di vendemmia, di produzione e di rivendicazione) relativa alla vendemmia 2011.
- j) L'allineamento delle superfici vitate deve avvenire entro il 31 marzo 2012.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La normativa comunitaria, attraverso il regolamento (CE) n. 73/2009 e il regolamento (CE) n. 1122/2009 e s.m.i., impone che gli Stati Membri si dotino di un sistema informativo di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale.

Il SIGC comprende tra le altre informazioni, i seguenti elementi: una banca dati informatizzata, un sistema di identificazione delle parcelle agricole e un sistema unico di registrazione dell'identità degli agricoltori che hanno presentato domande di aiuto. Il sistema di identificazione delle parcelle agricole prevede una base di mappe ed estremi catastali e l'utilizzo di tecniche di rilevazione geografica, comprese di preferenza le ortoimmagini aeree o spaziali.

L'Italia, per ottemperare agli obblighi comunitari, si è dotata del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN). Con DM del 11/3/2008 il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha approvato le Linee guida per lo sviluppo del sistema informativo agricolo nazionale, definendo il SIAN quale sistema dei sistemi centrali e regionali, comprendendo pertanto il sistema informativo agricolo piemontese, di seguito denominato SIAP, all'interno del SIAN.

Con DPR n. 503/1999 è stata istituita l'Anagrafe delle aziende agricole che si avvale del codice univoco di identificazione delle aziende agricole (CUAA), come strumento di individuazione dell'azienda, e del fascicolo aziendale, come modello riepilogativo dei dati aziendali. A partire dall'anno 2000 le aziende, ai fini dell'ammissione a qualsiasi beneficio comunitario, nazionale o regionale sono tenute ad aprire un fascicolo aziendale.

Con la LR n. 14/2006, art. 28 e s.m.i., è stata istituita in Piemonte l'Anagrafe agricola del Piemonte ed è stato stabilito che l'Anagrafe agricola del Piemonte è l'archivio probante per il controllo delle erogazioni in materia di agricoltura e sviluppo rurale e che a partire dall'esercizio finanziario 2007 la gestione di tutti i procedimenti in materia di agricoltura e sviluppo rurale deve essere effettuata utilizzando le funzioni del SIAP.

Per quanto riguarda il settore vitivinicolo il regolamento (CE) n. 436/2009 reca le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008, in ordine allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri di cantina.

Il DM 16/12/2010, recante le disposizioni applicative del D.lgs n.61/2010, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle denominazioni geografiche dei vini, stabilisce che la misurazione dei vigneti sia effettuata esclusivamente per il tramite del sistema di fotointerpretazione (GIS) e che al termine delle operazioni di allineamento sia registrata un'unica superficie pari al GIS, e che tale valore di superficie deve essere utilizzato come riferimento per tutti i procedimenti tecnico-amministrativi, ivi comprese le attività di controllo.

In particolare il DM sopraccitato prevede:

- all'art. 21, comma 3, che qualora - a seguito delle operazioni di allineamento dei dati dello schedario viticolo - si riscontrino differenze di superfici vitate rispetto al dato GIS nell'ambito della tolleranza prevista, non si applicano le sanzioni previste dalle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di impianti illegali;
- all'art. 22, comma 2, che le Regioni approvino il Piano operativo relativo al percorso di allineamento delle superfici vitate e di trasferimento dei dati nello Schedario viticolo, verificati mediante foto-interpretazione;

ALLEGATO 1

Piano operativo

- all'art. 22, comma 6, che non è sanzionabile il soggetto che provvede ad adeguare nello schedario viticolo le superfici ed i requisiti dei vigneti, relativamente alle discordanze di misurazione tecnico-produttive riscontrate a seguito delle verifiche della struttura di controllo e dell'allineamento.

La circolare AGEA n. 143 del 17 febbraio 2011 ha definito le istruzioni generali per la misurazione dei vigneti in Italia, individuando le modalità per il calcolo delle superfici vitate e della tolleranza tecnica, nonché fornendo indicazioni in merito alla gestione delle superfici vitate a seguito dell'applicazione di tale tolleranza.

3. SITUAZIONE INIZIALE DEI DATI DI SUPERFICIE VITATA

Le superfici vitate presenti a Schedario viticolo sono iscritte ed identificate per particella catastale (come per tutti gli altri usi del suolo), e al loro interno per unità vitate. Su ogni particella catastale insiste almeno una unità vitata (UV).

Il poligono presente a GIS è riferito alle singole particelle. Non esiste un poligono che identifica la grafica delle unità vitate.

I poligoni rappresentati sul GIS ed attinenti ai vigneti risultano quindi, salvo eventuali errori materiali, completamente corrispondenti alla definizione di superficie vitata adottata su tutto il territorio nazionale (secondo il DM 26 luglio 2000 la superficie vitata è misurata con il criterio "vite-vite, palo-palo" aumentata del 50% del sesto di impianto oppure fino ad un massimo di 3 metri per le aree di servizio ivi compreso le capezzagne, qualora effettivamente esistenti). La rappresentazione grafica di un poligono include le aree di servizio della superficie vitata.

All'interno dell'Anagrafe Agricola Unica sono presenti le seguenti superfici:

- *Superficie catastale*: dato censuario che definisce il limite particellare (superficie massima).
- *Superficie condotta*: identifica la superficie che l'azienda conduce in virtù di un titolo di possesso.
- *Superficie utilizzata*: identifica la superficie destinata ad uso vite; coincide con la somma delle sup. vitate registrate per le UV presenti nella particella.
- *Superficie grafica*: superficie GIS di ogni particella.
- *Superficie eleggibile*: è la superficie fotointerpretata a GIS per un determinato uso del suolo.

Anche ogni UV può avere di riflesso le seguenti superfici:

- a) superficie vitata;
- b) superficie iscritta agli ex Albi vigneti (fino alla vendemmia 2010 gestito nel sistema informativo ICDEIS dalle Camere di Commercio).

4. PERCORSO DI ALLINEAMENTO

L'allineamento dei dati nello schedario viticolo è previsto dal DM 16 dicembre 2010, artt. 21 e 22. L'obiettivo di tale operazione è la definizione a Schedario di un unico dato di superficie vitata a livello di singola unità vitata, integrando tutte le informazioni inerenti l'attitudine alla produzione di vini a DO. Tale dato sarà quello utilizzato in tutti i procedimenti (PSR, DU, gestione potenziale viticolo, dichiarazione unificata di vendemmia-produzione-rivendicazione), fatta eccezione per i regimi di aiuto "Ristrutturazione vigneti" e "Vendemmia verde" che riguardano l'applicazione dell'art. 75 del Reg. CE 555/08.

A tal fine la Regione Piemonte ha avviato nel 2007 un processo per l'integrazione dei dati dello schedario viticolo nell'Anagrafe agricola unica del Piemonte, in modo che le informazioni relative alle unità vitate fossero coerenti con i dati catastali e le classi di eleggibilità presenti nel fascicolo aziendale di ogni produttore. L'attività è stata svolta nella campagna 2008, contestualmente alla validazione dei dati per la predisposizione delle domande di aiuto (regime di pagamento unico, sviluppo rurale, utenti motori agricoli, ecc.).

Nel corso del 2008 sono state svolte attività per promuovere l'allineamento dei dati dell'anagrafe-schedario con gli albi vigneti presenti sul sistema camerale (ICDEIS). In particolare sono stati sviluppati dei servizi di cooperazione applicativa per consentire a funzionari camerali di effettuare un controllo on-line delle superfici vitate dichiarate in anagrafe e agli utenti del SIAP (funzionari regionali e provinciali, tecnici CAA) di verificare le superfici iscritte agli albi vigneti.

Nel 2009-2010, in vista del superamento del sistema camerale e dell'unificazione degli archivi relativi ai vigneti, il dato di idoneità alla produzione del vino di qualità è stato registrato nell'anagrafe-schedario, in calce alle schede caratterizzanti le unità arboree (UNAR). Queste informazioni, ribaltate automaticamente ove possibile, sono oggi in fase di verifica e completamento a cura dei CAA e dei funzionari provinciali.

Nel 2011, alla luce di quanto prescritto dal DM 16 dicembre 2010, è stata avviata l'attività di allineamento delle superfici dichiarate a uso vite alla superficie grafica GIS, con la sostituzione del dato derivante da fotointerpretazione al dato storico presente in schedario.

Il percorso logico di allineamento previsto per la campagna 2011 parte quindi dall'allineamento delle superfici utilizzate a vite (sup. dichiarata ad uso vite) alla superficie grafica GIS, prosegue con il completo trasferimento dei dati del vino da ICDEIS e si completa con l'allineamento del piano colturale.

A regime le superfici in Anagrafe Agricola unica saranno le seguenti :

- *Superficie grafica*: rappresenterà il limite massimo per ogni particella.
- *Superficie condotta*: non sarà più visibile a sistema, ma sarà sostituita da una percentuale di possesso.
- *Superficie vitata*: non potrà essere maggiore della superficie grafica.
- *Superficie catastale*: tale campo rimarrà in sola consultazione, ma non rappresenterà più il limite particellare.

3.1 Allineamento superficie dichiarata al GIS

L'allineamento delle superfici viticole va realizzato a partire dalla superficie della PARCELLA VITICOLA, intesa come la superficie vitata continua condotta da un' unica azienda (Figura n. 1). Ogni azienda può avere quindi una o più parcelle viticole.

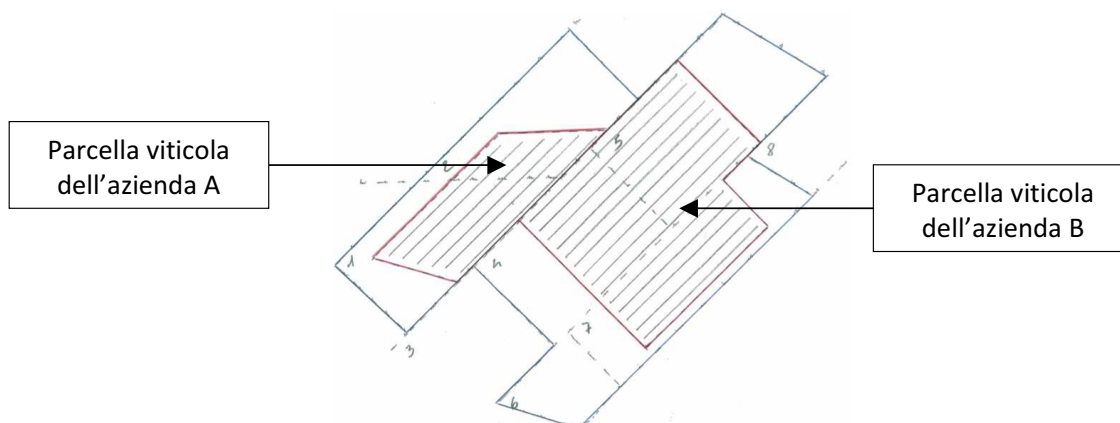


Figura n. 1. Esempio di parcelle viticole, sovrapposte al reticolo catastale.

Intersecando il poligono GIS dell'appezzamento (una superficie continua coltivata a vite indipendentemente dalla sua conduzione) con i poligoni GIS collegati allo schedario (ossia le particelle catastali sulle quali insistono le unità vitate condotte da una azienda) si ottengono le parcelle viticole suddette. Infatti, all'interno di ogni parcella viticola, ci sono le particelle catastali (totalmente o in parte).

Nel confronto fra superficie misurata sul GIS e la superficie utilizzata a vite su Schedario, si è stabilito di applicare la **tolleranza tecnica di misurazione** prevista dall'art. 34 del Reg. 1122/09, richiamata dal DM 16 dicembre 2010 e dalla circolare 143/2011 di Agea che la riferiscono alla parcella agricola nel modo seguente: "zona cuscinetto non superiore a 1,5 m da applicarsi al perimetro della parcella viticola e comunque non superiore a 1 ha." (Figura n. 2). La tolleranza si applica quindi sulla parcella viticola aziendale.

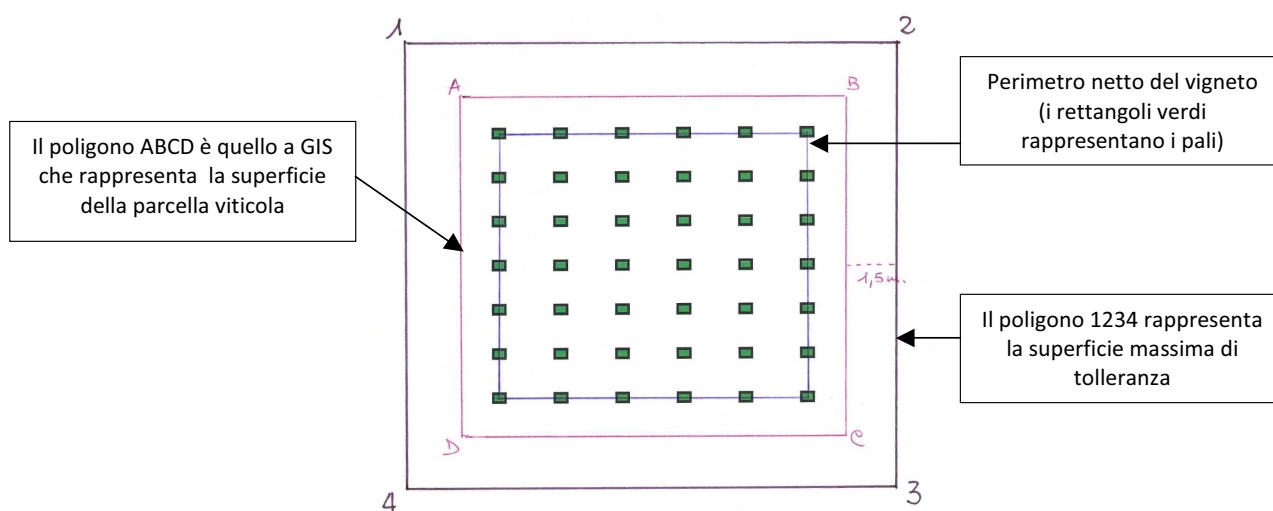


Figura n. 2. Superfici della coltura pura, del poligono GIS della parcella viticola come da DM 26 luglio 2000 (ABCD) e di tolleranza massima (1234) come da DM 16 dicembre 2010.

ALLEGATO 1

Piano operativo

Su SIAP vengono generate, mediante programma informatico messo a disposizione da AGEA, tali parcelle viticole. Occorre precisare che le parcelle generate in questa fase hanno come unico scopo quello di verificare la qualità del dato fotointerpretato (GIS) per consentire l'allineamento, attraverso la sostituzione del dato GIS al dato dichiarato (ossia alla superficie utilizzata a vite), riproporzionato tra le diverse particelle ed UV. A GIS continueranno a rimanere visualizzati i poligoni relativi alle singole particelle e sarà aggiunta la possibilità di visualizzare le parcelle GIS.

Le parcelle saranno generate partendo dall'ultima dichiarazione di consistenza presente a sistema e posteriore al 11/02/2011 .

Il sistema calcolerà sul GIS la fascia di tolleranza e se la superficie utilizzata a vite sarà compresa nella tolleranza, a richiesta dell'operatore CAA, verrà sostituito il dato GIS al dato dichiarato dell'intera parcella che verrà stabilizzato per ogni particella e quindi per ogni UV.

I controlli informatici sulle superfici GIS verranno innalzati a "bloccanti" in fase di validazione del fascicolo, anticipandoli rispetto alla situazione attuale che li vede inseriti a livello di procedimento.

In caso di superfici fuori tolleranza o di fotointerpretazione errata il beneficiario potrà avviare un'**istanza di riesame** che consiste inizialmente in una richiesta di nuova fotointerpretazione puntuale. L'istanza di riesame, allegata al fascicolo aziendale e protocollata a sistema, consentirà di superare le anomalie GIS riscontrate in fase di validazione del fascicolo aziendale e di dar corso alla predisposizione delle domande di aiuto o contributo. Attraverso l'istanza di riesame verrà popolata in automatico una lista di lavorazione delle superfici GIS. Fino a quando non sarà chiusa l'istanza non sarà possibile ritenere concluso l'allineamento delle superfici vitate dell'azienda.

L'allineamento a GIS delle parcelle viticole comporta 3 situazioni finali:

1. Parcelle viticole con superfici vitate (particelle e unità vitate) all'interno della tolleranza;
2. Parcelle viticole con superfici vitate fuori tolleranza
3. Parcelle viticole con superfici vitate sia in tolleranza sia fuori tolleranza.

3.2 Regole per i casi in tolleranza

Se si è nell'ambito della tolleranza abbiamo le due situazioni seguenti che sostanzialmente devono essere trattate in modo tale da far coincidere il dato GIS con la superficie utilizzata a vite dichiarata, eliminando così l'anomalia GIS "P26":

- a) se $GIS < \text{superficie utilizzata a vite}$: la superficie utilizzata a vite dichiarata a schedario va ridotta fino a coincidere con quella GIS alla centiara e la differenza di superficie sarà concessa dalla Regione come diritti di reimpianto al produttore medesimo;
- b) $GIS > \text{superficie utilizzata a vite}$: la superficie utilizzata a vite dichiarata a schedario va fatta coincidere con quella a GIS alla centiara; la differenza di superficie è concessa automaticamente come superficie vitata dichiarata.

ALLEGATO 1

Piano operativo

Al fine di agevolare tale allineamento al dato GIS a sistema sono state messe a disposizione più funzionalità (“allinea uv a GIS da parcella”, “allinea uv a GIS da particella”) che consentono, per ogni fascicolo, di ottenere:

1. nei casi di cui alla lettera a), che la superficie dichiarata delle singole unità vitate incluse nella parcella viticola venga proporzionalmente ridotta;
2. nei casi di cui alla lettera b), che la differenza di superficie sia proporzionalmente distribuita sulle UV incluse nella parcella viticola.

Con queste funzionalità, non disponendo del poligono GIS della singola UV, si rispetta il “peso” delle singole UV, e quindi dei diversi vitigni di ogni UV presenti a schedario come dato alfanumerico. In prospettiva occorrerà arrivare progressivamente, attraverso i normali procedimenti, alla poligonazione delle unità vitate, e alla loro stabilizzazione definitiva in quanto elemento base dello schedario.

Anche per le superfici vitate in tolleranza, il produttore che ritenga non correttamente fotointerpretata una sua superficie può richiedere comunque una nuova fotointerpretazione attraverso l'istanza di riesame.

3.3. Regole per i casi fuori tolleranza

Al di fuori della tolleranza la funzione informatica “allinea UV a Gis da parcella” non è attivabile ma lo è quella “allinea UV a GIS per particella”. In questo modo la superficie vitata è modificabile, ma solo in riduzione.

Anche in questo caso ci possiamo trovare nelle due seguenti situazioni:

- c) se GIS < dichiarato, sono due le soluzioni:
 1. la superficie utilizzata a vite dichiarata iscritta a schedario deve essere ridotta fino a concidere con quella GIS alla centiara e, di conseguenza, la superficie dichiarata delle singole unità vitate incluse nella parcella viticola viene ridotta. Tale riduzione può essere effettuata puntualmente o utilizzando la funzionalità massiva di “allinea UV a GIS”;
 2. viene attivata un'istanza di riesame nel caso in cui non si ritenga corretta la fotointerpretazione.
- d) Se GIS > dichiarato, occorre operare in successione:
 1. viene attivata un'istanza di riesame, nel caso in cui non si ritenga corretta la fotointerpretazione che riguarda una o più particelle che compongono la parcella viticola;
 2. nel caso in cui la lavorazione GIS delle particelle riporti ad una situazione “in tolleranza” si può allineare come già descritto;
 3. nel caso in cui l'istanza si concluda confermando la situazione “fuori tolleranza” occorrerà una valutazione congiunta con la Provincia competente per territorio per la definizione della superficie finale.

Una volta chiuse tutte le istanze di riesame sarà possibile il completamento dell'allineamento delle superfici in schedario. Solo allora sarà possibile la generazione corretta degli eventuali diritti di reimpianto a livello aziendale, distinti vitigno per vitigno.

3.4 Istanza di riesame

Si compone delle seguenti fasi:

- a) Fotointerpretazione
- b) Contraddittorio
- c) Sopralluogo in campo

ALLEGATO 1

Piano operativo

L'istanza di riesame, presentata direttamente a sistema, genera una lista di lavorazione che viene automaticamente inviata al servizio di back-office per una nuova fotointerpretazione. Può essere attivata una sola istanza di riesame nel corso dell'annata agraria, anche per tutta la superficie aziendale. Il produttore, in caso di conferma del dato presente su sistema, può richiedere un controllo in contraddittorio e, in caso di mancato accordo, il sopralluogo in campo, così come indicato nella circolare AGEA n. 43/2009. In caso di risultato avverso al produttore sarà richiesto il pagamento dei costi sostenuti dall'Amministrazione per l'effettuazione dell'incontro in contraddittorio e del sopralluogo in campo; nulla sarà dovuto per la foto-interpretazione.

Le modalità di attuazione dell'istanza di riesame devono essere coerenti con le disposizioni contenute nelle Determinazioni dirigenziali ARPEA n. 169-2010 del 10.12.2010 e n. 16 – 2011 del 14.1.2011.

5. GENERAZIONE DEI DIRITTI

Il diritto di reimpianto verrà generato ad allineamento concluso, dal confronto delle superfici storiche (ossia dichiarate a schedario come utilizzate a vite) precedenti al 11 febbraio 2011 con il nuovo dato GIS.

Il sistema, a seguito delle operazioni di allineamento già descritte, restituirà un dato complessivo di diritto per ogni vitigno. Ai fini di una semplificazione amministrativa non saranno assegnati diritti per superfici aziendali complessive inferiori all'ara (100 mq). A tal fine verrà messa a disposizione una specifica funzionalità di visualizzazione.

Successivamente alle opportune verifiche a sistema, tali diritti di reimpianto verranno assegnati formalmente ad ogni singola azienda con atto regionale e resi disponibili su ogni fascicolo per consentirne l'eventuale movimentazione o utilizzo attraverso le normali procedure già in atto.

Va precisato che fino alla completa applicazione del Dlgs n. 61/2010 relativamente alla gestione delle superfici vitate delle diverse denominazioni di origine (con blocco delle rivendicazioni), valgono le norme regionali vigenti di limitazione delle superfici idonee a produzioni a DO. Pertanto il diritto concesso non può essere utilizzato per DO in regime di blocco regionale (es. non è possibile utilizzare un diritto maturato su una particella coltivata a Barbera per ampliare una particella a Moscato in area DO Asti) salvo che il diritto non derivi dallo stesso/i vitigno/i oggetto del blocco (es. è possibile utilizzare un diritto maturato su una particella coltivata a Moscato per ampliare una particella a Moscato in area DO Asti).

6. INTEGRAZIONE DEI DATI DEL VINO SU SCHEDARIO

Le informazioni finora riportate nella scheda agronomica della UV, anche relative agli ex Albi, vengono rinnovate nel modo seguente :

Informazioni attuali	Nuova situazione
tipologia del vino	idoneità
Sup. iscritta	sup. vitata
Matricola	(1)
anno di iscrizione	Data di rilascio idoneità
anno di impianto	Data di impianto (2)
anno prima produzione	Data di prima produzione (2)

(1) viene mantenuta solo per consentire il trasferimento dei dati dagli Albi;

(2) prevede gg/mm/anno: nel caso di impianti già effettuati, per convenzione si inserirà il 31 luglio, ultimo giorno della campagna vitivinicola.

L'aggiornamento dello Schedario si completerà con il totale trasferimento dei dati del vino a livello di singole UV dal sistema ICDEIS delle Camere di commercio a SIAP .

Tale trasferimento andrà eseguito con le funzionalità di importazione singola o multipla già disponibili a sistema da due anni, attivabili a cura degli operatori CAA.

Per garantire un corretto trasferimento dei dati è stato predisposto il seguente controllo informatico di sistema riferito alla capienza di matricola (già attivato nell'estate 2009, ma mantenuto finora a livello "warning"):

1. Bloccante, che verifica che la superficie vitata della DO dichiarata a schedario possa eccedere al massimo del 15% rispetto alla superficie aziendale della DO iscritta ad Albo 2010 (ossia alla capienza della matricola);

Tale percentuale di tolleranza consente di gestire positivamente il trasferimento dei dati del vino integrato nell'allineamento al GIS delle superfici.

Per ogni fascicolo aziendale si possono presentare i seguenti casi:

1. qualora la superficie vitata non superi il primo controllo si deve creare una nuova UV per la rimanente superficie con idoneità "vino", che successivamente potrà essere resa idonea alla rivendicazione di vini a DO da specifica validazione della Provincia competente;
2. superficie vitata < superficie ad Albo 2010; probabilmente si tratta di un'anomalia nell'Albo imputabile alla chiave catastale che va risolta con una verifica puntuale. Il controllo di capienza esclude le unità vitate con anno di impianto successivo al 2008 in quanto non sono presenti iscrizioni su ICDEIS per tali UV.

Sulle UV già validate dalla Provincia i CAA possono:

- importare i dati del vino registrati su ICDEIS utilizzando le funzionalità di importazione presenti su SIAP; questa operazione manterrà comunque validata la UV e non consentirà di modificare tutte le altre informazioni della UV.
- eseguire l'allineamento a GIS delle superfici, ove possibile, nell'ambito della tolleranza; questa operazione manterrà comunque validata la UV

7. RUOLO DEI DIVERSI SOGGETTI

7.1 I CAA

I CAA gestiscono il fascicolo aziendale, aggiornandolo mediante l'inserimento, la cancellazione e la modifica dei dati aziendali. I dati relativi alle superfici viticole confluiscono nello schedario viticolo (con dettaglio alla singola unità vitata) che è sottoposto alla validazione delle Province. Durante la fase di allineamento i CAA provvedono, sulla base del confronto con l'azienda vitivinicola, a:

- sostituire la superficie utilizzata a vite dichiarata con la superficie GIS,
- presentare l'istanza di riesame, laddove si ritenga che il dato GIS non sia corretto;
- popolare i dati delle superfici vitate a schedario con i dati del vino provenienti dal sistema ICDEIS (ex Albi), aggiornato a gennaio 2011;
- curare le variazioni di conduzione.

Fino al completamento del processo di allineamento i CAA potranno creare o cessare unità vitate, fatte salve quelle generate dal nuovo applicativo che gestisce il procedimento "estirpo-impianto vigneti" attivo dal mese di maggio 2011. Completato il riallineamento i CAA potranno aggiornare lo schedario esclusivamente attraverso le comunicazioni di avvenuto estirpo e reimpianto.

7.1.1 Cambi di conduzione

Le variazioni di conduzione sono a cura dei CAA, all'atto della registrazione nel fascicolo del contratto di affitto o dell'atto di acquisto, secondo le funzionalità già presenti su SIAP. L'unità vitata viene trasferita dal fascicolo del cedente al fascicolo del ricevente senza cambiare il numero progressivo dell'unità vitata

7.2 LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI

Le Province operano in stretto raccordo con la Regione nella progettazione e nella realizzazione dell'allineamento delle superfici vitate dello Schedario viticolo, integrate con le informazioni vinicole provenienti dal sistema ICDEIS del sistema camerale. In particolare compete alle Amministrazioni Provinciali:

- la validazione delle informazioni inserite dai CAA;
- la verifica dell'idoneità tecnico-produttiva delle superfici vitate iscritte a schedario ai fini della rivendicazione dei vini a denominazione d'origine;
- la fotointerpretazione, a supporto del back-office (compatibilmente con le possibilità operative di ogni Provincia);
- la gestione delle superfici "fuori tolleranza";
- la gestione di casi particolari;
- la gestione del potenziale viticolo (estirpazione e reimpianto superfici vitate).

In particolare, la verifica dell'idoneità tecnico-produttiva delle superfici vitate ai fini della rivendicazione, nonché la gestione delle superfici "fuori tolleranza", saranno oggetto di approfondimento al fine di giungere a linee guida comuni concordate a livello regionale.

7.2.1 Validazione dei dati

Le Province devono provvedere alla progressiva validazione dei dati inseriti dai CAA in schedario, fino alla stabilizzazione degli stessi. A regime, fatte salve avversità naturali o eccezionali, le unità vitate - e le loro caratteristiche agronomiche e vinicole - saranno stabili fino al loro estirpo o sovrainnesto, indipendentemente dai cambi di conduzione.

A partire dal mese di maggio 2011 non è stato più consentito da parte dei CAA cessare o creare unità vitate che insistono su particelle per le quali è in corso una pratica di estirpo/impianto. In questo caso l'aggiornamento dello schedario avviene solo attraverso una comunicazione di estirpazione o di reimpianto effettuate mediante il procedimento "estirpo – impianto vigneti". Tali comunicazioni attiveranno la verifica da parte delle Province in fase di accertamento a seguito della quale tutti i dati dell'UV saranno confermati o modificati .

7.2.2 Verifica dell'idoneità tecnico-produttiva

La verifica dell'idoneità non è più finalizzata all'iscrizione di una superficie vitata all'Albo di una specifica Denominazione d'origine, al fine di consentire la rivendicazione a quella D.O. del vino prodotto su tale superficie.

Viceversa, l'idoneità tecnico-produttiva è valida per TUTTE le Denominazioni d'origine che sono compatibili con quella superficie vitata in termini di area di produzione, vitigno o vitigni coltivati, caratteristiche agronomiche, ecc.. Tale verifica compete alle Province che devono gestire:

- le richieste di idoneità di vigneti già esistenti, per i quali non è mai stata fatta rivendicazione;
- le richieste di modifica di idoneità per quelle superfici rivendicabili alle nuove DO o alle nuove tipologie, per le quali le Camere non hanno né creato Albi appositi né generato le relative matricole (per il 2010 in fase di rivendicazione sono state gestite con le scelte vendemmiali);

ALLEGATO 1

Piano operativo

- le richieste contestuali alla richiesta di reimpianto (queste ultime già gestite nel procedimento “estirpo – impianto vigneti”).

A tale scopo è stata rilasciata a maggio 2011 un'apposita funzione sull'applicativo che gestisce il procedimento estirpo-impianto vigneti, che consente con la comunicazione di “richiesta di variazione idoneità” da parte del CAA di aggiornare automaticamente il dato vino della UV mettendola in stato “provvisorio”. Tale comunicazione va inviata in forma cartacea alla Provincia competente.

Per il carattere di estrema urgenza dovuta al processo di allineamento ed esclusivamente per il 2011, la superficie vitata oggetto di comunicazione acquisisce lo stato di “idoneità provvisoria” ai sensi dell'art. 16 del DM 16 dicembre 2010 a seguito di :

- trasmissione telematica della comunicazione riportante gli estremi della autorizzazione al reimpianto;
- consegna della comunicazione in originale alla Provincia competente;
- presa in carico della comunicazione stessa da parte della Provincia.

La comunicazione deve essere presentata entro il 15 luglio 2011.

La Provincia, attraverso la successiva fase di accertamento provvede, a trasformare in “definitiva” l'idoneità, entro la campagna vitivinicola 2011/12.

In fase di dichiarazione unica 2011 sarà possibile rivendicare anche le produzioni ottenute da UV con idoneità provvisoria.

Per i nuovi impianti, effettuati entro il 31 luglio 2009 e che entrano in produzione per la prima volta nella campagna 2011/2012, la resa unitaria delle superfici vitate idonee o potenzialmente idonee alla DO viene fissata nel 70% della resa stabilita da disciplinare di produzione.

Con successivi atti amministrativi, la Regione Piemonte stabilirà in dettaglio modalità e tempi da utilizzare a regime per la verifica dell'idoneità ai sensi dell'art. 16 del DM 16 dicembre 2010.

7.2.3 Fotointerpretazione (a supporto del back-office – BO - di SIAP)

Tale attività riguarderebbe in particolare le PARTICELLE “FUORI TOLLERANZA”.

Si ricorda che a seguito di applicazione della tolleranza tecnica sulla parcella, la stessa parcella può trovarsi “fuori tolleranza”: Al di fuori della tolleranza la funzione di “allinea uv a Gis” non è attivabile. La superficie vitata sarà modificabile, ma solo in riduzione.

Per le particelle vitate costituenti tali parcelle può essere richiesta l'istanza di riesame che popola automaticamente a sistema la lista di lavorazione IS2011C, presa in carico e gestita dal servizio di back-office per una nuova fotointerpretazione. Può essere attivata una sola istanza di riesame nel corso dell'annata agraria per la stessa particella. Il produttore, in caso di conferma del dato presente su sistema, può richiedere un controllo in contraddittorio e, in caso di mancato accordo, il sopralluogo in campo, così come indicato nella circolare AGEA n. 43/2009. In caso di risultato avverso al produttore sarà richiesto il pagamento dei costi sostenuti dall'Amministrazione per l'effettuazione dell'incontro in contraddittorio e del sopralluogo in campo; nulla sarà dovuto per la fotointerpretazione. Le Amministrazioni Provinciali possono attuare le diverse fasi dell'istanza di riesame (fotointerpretazione, contraddittorio, sopralluogo in campo) nella loro interezza, prioritariamente per quelle situazioni più delicate che richiedono una maggiore conoscenza del territorio.

7.2.4 Gestione delle superfici “fuori tolleranza”

Le superfici “fuori tolleranza” possono essere inserite in un'istanza di riesame, tranne il caso in cui la superficie utilizzata a vite dichiarata a schedario > GIS e l'azienda accetti di ridurre la propria superficie a quella individuata a GIS. L'istanza di riesame può essere

esaminata, in alternativa alla società di BO, dalla Provincia competente, che può giungere alle seguenti conclusioni:

- a) si conferma la superficie “fuori tolleranza”, quindi
 - a1) se superficie utilizzata a vite > GIS, si riconduce la superficie al GIS alla centiara e anche la superficie dichiarata delle singole unità vitate incluse nella parcella viticola viene ridotta;
 - a2) se superficie utilizzata a vite < GIS, la superficie a GIS che è eccedente - e non sia risultata abusiva - genera una nuova UV che è destinata a vino, per la quale successivamente potrà essere richiesta l'idoneità alla rivendicazione di denominazioni d'origine.
- b) si modifica la superficie che rimane comunque “fuori tolleranza”: ci si comporta come nel caso a)
- c) si modifica la superficie che rientra in tolleranza, quindi
 - c1) se superficie utilizzata a vite > GIS, la superficie iscritta a schedario viene ridotta fino a coincidere con quella GIS alla centiara, anche la superficie dichiarata delle singole unità vitate incluse nella parcella viticola viene ridotta e la differenza di superficie sarà concessa dalla Regione come diritti di reimpianto al produttore medesimo; non sono possibili concessioni di diritti per superfici complessive aziendali inferiori a 100 mq.
 - c2) se superficie utilizzata a vite < GIS, la superficie iscritta a schedario viene fatta coincidere con quella a GIS alla centiara; la differenza di superficie è concessa automaticamente come superficie vitata dichiarata

7.2.5. Gestione dei casi particolari

Nell'allineamento possono risultare superfici vitate che compaiono a GIS ma non sono iscritte a schedario.

Si possono distinguere:

- a) Superfici < 1000 mq, che sono probabilmente per autoconsumo e legalmente previste;
- b) Superfici continue coetanee > 1000 mq, che sono irregolari o abusive se impiantate dopo il 1987 ;
- c) Superfici continue ma disetanee, da valutare puntualmente.

7.3 LE STRUTTURE DI CONTROLLO

7.3.1 Aggiornamento allineamento Schedario

L'attività di allineamento dei dati avrà una sua progressione nel corso del periodo luglio 2011-marzo 2012. Nel frattempo le strutture di controllo devono avviare le procedure di sorteggio delle aziende da controllare e ottenere le informazioni dai relativi fascicoli per effettuare i sopralluoghi. Al fine di consentire alle strutture di controllo di avere la piena disponibilità dei fascicoli, limitatamente a quest'anno (2011) e in considerazione della complessità ed eccezionalità della fase operativa di allineamento, è utile che le strutture di controllo comunichino gli esiti dei sorteggi tempestivamente alla Regione, la quale - con gli opportuni accorgimenti - provvederà a metterli a disposizione dei CAA al fine di consentire loro la validazione dei fascicoli delle aziende sorteggiate.

In considerazione della fase di allineamento, l'attività ispettiva in vigneto delle Strutture di controllo non dovrà comportare ulteriori misure del vigneto stesso, ma dovrà fare riferimento al dato inserito in fascicolo come superficie utilizzata a vite (in schedario abbreviata come sup.vit.).

ALLEGATO 1

Piano operativo

Le Strutture di controllo provvedono alla verifica del mantenimento delle condizioni delle superfici vitate per l'iscrizione allo schedario e per l'idoneità alla rivendicazione dei vini a DOP (base ampelografica, inquinamento varietale, sestini di impianto, forme allevamento, fallanze, esposizione, ecc.).

Le disformità della base ampelografica (presenza sull'unità vitata di un vitigno in toto o in parte diverso da quello iscritto a schedario, espressa in valore assoluto - mq) sono comunicate mediante segnalazione all'azienda affinché – tramite il CAA o il detentore del fascicolo - provveda ad adeguare lo schedario alla segnalazione della Struttura di controllo. Questa segnalazione è inviata anche alla Regione Piemonte.

Per le rimanenti condizioni delle superfici vitate (inquinamento varietale, sestini di impianto, forme allevamento, fallanze, esposizione, ecc.), le non conformità riscontrate saranno comunicate dalle Strutture di Controllo alle aziende, che sono tenute a riallineare i dati di idoneità alla DO, e all'ufficio ICQRF competente nonché alla Regione Piemonte che provvederà a metterli a disposizione delle Amministrazioni Provinciali per le opportune verifiche e successive validazioni.

7.3.2 Gestione allineamento delle superfici e controlli Strutture di controllo

Sulla base dell'art 21 del DM 16 dicembre 2010, le superfici vitate "in tolleranza" non sono passibili di sanzioni previste dalla normativa vigente in materia di impianti illegali.

Analogamente è necessario prevedere che, anche per le superfici "fuori tolleranza" per le quali è in corso una istanza di riesame, sia possibile armonizzare i tempi di risoluzione della eventuale non conformità a quelli della conclusione dell'istanza di riesame. Anche questi casi non sono sanzionabili, purché il soggetto interessato provveda ad allineare la superficie al dato GIS.

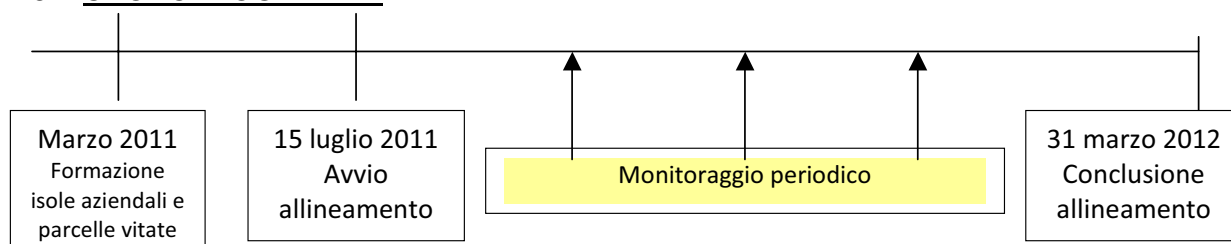
Sono comunque possibili casi di superfici vitate (Unità vitate – UV) che successivamente alla fase di allineamento (adeguamento al GIS e trasferimento dati da Albo) risultino non confermati dai sopralluoghi effettuati dalle Strutture di controllo nell'ambito degli specifici piani dei controlli. Questo comporta la necessità di ulteriore correzione e validazione del fascicolo aziendale, in un periodo in cui i tempi risultano molto ristretti al fine di consentire la rivendicazione. Per ridurre le situazioni di disagio, si stabilisce che i sopralluoghi delle Strutture di controllo siano effettuati – per quanto possibile - prima della vendemmia.

Qualora si evidenziassero eventuali difformità (p.es. poligono GIS corretto ma dimensioni delle UV al suo interno palesemente sbagliate, poligoni con eleggibilità a vite evidentemente sbagliati ma accettati e validati dai CAA , ecc.), esse vengono segnalate dalle Strutture di controllo alla Regione, che provvede al loro recepimento a sistema, al fine di consentire una sempre migliore definizione delle informazioni contenute nello Schedario.

7.3.3 Rapporti con AGEA coordinamento e ICQRF

Nell'ambito del coordinamento interregionale, la Regione Piemonte intende richiedere ad AGEA coordinamento e ad ICQRF nazionale di emanare disposizioni specifiche che consentano a tutti i Soggetti di operare, durante l'allineamento, con la necessaria flessibilità richiesta dalle fasi di transizione.

8. CRONOPROGRAMMA



PERIODO - DATA	EVENTO
11 Febbraio 2011	Avvio presentazione domande a premio 2011 su SIAP e validazione fascicoli
Marzo 2011	Avvio formazione isole aziendali e parcelle vitate
15 Luglio 2011	Calcolo "definitivo" delle parcelle con superfici in tolleranza e fuori tolleranza
15 Luglio 2011	Avvio allineamento
Da luglio 2011 a Marzo 2012	Monitoraggio periodico, almeno mensile, del grado di allineamento delle superfici vitate
31 Marzo 2012	Conclusione allineamento delle superfici vitate con dichiarazione di consistenza successiva al 15 luglio 2011

In data 15 luglio 2011:

- vengono calcolate le parcelle in "tolleranza" e "fuori tolleranza" attraverso il confronto tra il dato GIS a sistema e il dato salvato alla data della dichiarazione di consistenza (*quindi si possono avere validazioni antecedenti al 15 luglio, ma non al 11 febbraio 2011*)
Esempio: per un'azienda con dichiarazione di consistenza al 15 febbraio 2011, il calcolo delle superfici "tolleranza" / "fuori tolleranza" sarà relativo al 15/02/2011. Il dato è visibile a sistema.
- il poligono GIS è riferimento unico per le superfici vitate, pertanto sarà bloccata la validazione dei fascicoli delle aziende viticole con superficie vitata diversa dal dato GIS.

A partire dal 15 luglio i CAA devono provvedere all'allineamento delle superfici vitate mediante le funzionalità disponibili a sistema, avviando prioritariamente l'allineamento delle superfici fuori tolleranza, anche con l'eventuale presentazione di istanza di riesame utilizzando una lista di lavorazione specifica, in preparazione della campagna 2012. Il sistema in automatico "smisterà" le particelle con uso del suolo a Vite, in una lista specifica diversa da quella attualmente in vigore per l'istanza di riesame 2011.

Le istanze di riesame saranno immediatamente poste in lavorazione.

Al termine del percorso di allineamento, previsto per il 31 marzo 2012, la Regione Piemonte provvederà a stabilizzare il dato delle superfici vitate mediante una propria D.G.R. la quale definisce che:

- le superfici vitate presenti in Schedario viticolo, coincidenti con il dato GIS, sono accertate e autorizzate;
- le superfici dichiarate che risultino superiori al dato GIS, e che siano concordi con lo stesso (sulla base della tolleranza prevista dal DM 16 dicembre 2010 e della circolare AGEA n. 143 del 17 febbraio 2011), danno luogo a diritti di impianto da attribuire al portafoglio delle aziende conduttrici di tali superfici.

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE PIEMONTE – DIREZIONE AGRICOLTURA E I RAPPRESENTANTI DEL MONDO AGRICOLO A CORREDO DEL PIANO OPERATIVO

La normativa comunitaria, attraverso il Regolamento (CE) n. 73/2009 e il Regolamento (CE) n. 1122/2009 e s.m.i., impone che gli Stati Membri si dotino di un sistema informativo di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale.

Il SIGC comprende tra le altre informazioni, i seguenti elementi: una banca dati informatizzata, un sistema di identificazione delle parcelle agricole e un sistema unico di registrazione dell'identità degli agricoltori che hanno presentato domande di aiuto. Il sistema di identificazione delle parcelle agricole prevede una base di mappe ed estremi catastali e l'utilizzo di tecniche di rilevazione geografica, comprese di preferenza le orto-immagini aeree o spaziali.

L'Italia, per ottemperare agli obblighi comunitari, si è dotata del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN). Con DM del 11/3/2008 il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha approvato le Linee guida per lo sviluppo del sistema informativo agricolo nazionale, definendo il SIAN quale sistema dei sistemi centrali e regionali, comprendendo pertanto il sistema informativo agricolo piemontese, di seguito denominato SIAP, all'interno del SIAN.

Con DPR n. 503/1999 è stata istituita l'Anagrafe delle aziende agricole che si avvale del codice univoco di identificazione delle aziende agricole (CUAA), come strumento di individuazione dell'azienda, e del fascicolo aziendale, come modello riepilogativo dei dati aziendali. A partire dall'anno 2000 le aziende, ai fini dell'ammissione a qualsiasi beneficio comunitario, nazionale o regionale sono tenute ad aprire un fascicolo aziendale.

Con la LR n. 14/2006, art. 28 e s.m.i., è stata istituita in Piemonte l'Anagrafe agricola del Piemonte ed è stato stabilito che l'Anagrafe agricola del Piemonte è l'archivio probante per il controllo delle erogazioni in materia di agricoltura e sviluppo rurale e che a partire dall'esercizio finanziario 2007 la gestione di tutti i procedimenti in materia di agricoltura e sviluppo rurale deve essere effettuata utilizzando le funzioni del SIAP.

Per quanto riguarda il settore vitivinicolo il Regolamento (CE) n. 436/2009 reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008, in ordine allo Schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri di cantina.

Il DM 16 dicembre 2010, recante le disposizioni applicative del D.lgs n. 61/2010, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle denominazioni geografiche dei vini, stabilisce che la misurazione dei vigneti sia effettuata esclusivamente per il tramite del sistema di fotointerpretazione (GIS) e che al termine delle operazioni di allineamento sia registrata a Schedario viticolo un'unica superficie pari al GIS, e che tale valore di superficie debba essere utilizzato come riferimento per tutti i procedimenti tecnico-amministrativi, ivi comprese le attività di controllo.

In particolare il DM sopraccitato prevede:

- all'art. 21, comma 3, che qualora - a seguito delle operazioni di allineamento dei dati dello schedario viticolo - si riscontrino differenze di superfici vitate rispetto al dato GIS nell'ambito della tolleranza prevista, non si applicano le sanzioni previste dalle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di impianti illegali;

- all'art. 22, comma 2, che le Regioni approvino il Piano operativo relativo al percorso di allineamento delle superfici vitate e di trasferimento dei dati nello Schedario viticolo, verificati mediante foto-interpretazione;
- all'art. 22, comma 6, che non è sanzionabile il soggetto che provvede ad adeguare nello schedario viticolo le superfici ed i requisiti dei vigneti, relativamente alle discordanze di misurazione tecnico-produttive riscontrate a seguito delle verifiche della struttura di controllo e dell'allineamento.

La circolare AGEA n. 143 del 17 febbraio 2011 ha definito le istruzioni generali per la misurazione dei vigneti in Italia, individuando le modalità per il calcolo delle superfici vitate e della tolleranza tecnica, nonché fornendo indicazioni in merito alla gestione delle superfici vitate a seguito dell'applicazione di tale tolleranza.

La Regione Piemonte – Direzione Agricoltura intende dare attuazione alla normativa comunitaria e nazionale che prevede l'allineamento dei dati delle superfici vitate nonché il trasferimento dei dati dei vini all'interno dello Schedario viticolo, il quale è parte integrante dell'Anagrafe agricola del Piemonte.

A questo fine la Regione Piemonte – Direzione Agricoltura si dota di un Piano Operativo basato sui seguenti principi:

- a) le superfici vitate dichiarate dal produttore e registrate in Anagrafe sono allineate al relativo poligono GIS;
- b) il percorso di allineamento deve essere realizzato progressivamente ma sulla base di un cronoprogramma definito e condiviso con la filiera vitivinicola regionale; il percorso di allineamento sarà sottoposto ad un monitoraggio periodico con cadenza almeno mensile al fine di assicurarne il completamento nei tempi previsti;
- c) il percorso di allineamento deve procedere consentendo ai CAA la contestuale presentazione delle domande di aiuto a superficie;
- d) durante il percorso di allineamento i CAA possono presentare istanza di riesame qualora non ritengano corretto il dato GIS;
- e) durante il percorso di allineamento, non sono sanzionabili eventuali discordanze di superficie rilevate dagli organi preposti, qualora il soggetto interessato provveda ad adeguare le superfici ed i requisiti dei vigneti;
- f) al termine del percorso di allineamento le superfici vitate saranno espresse dal solo dato GIS e tale valore di superficie deve essere utilizzato come riferimento per tutti i procedimenti tecnico-amministrativi, ivi comprese le attività di controllo, e sostituisce quanto precedentemente accertato dai funzionari della Pubblica Amministrazione e dagli Organismi di controllo;
- g) al termine del percorso di allineamento le superfici dichiarate che risultino superiori al dato GIS e che siano concordi con lo stesso (sulla base della tolleranza prevista dal DM 16 dicembre 2010 e della circolare AGEA n. 143 del 17 febbraio 2011) danno luogo a diritti di impianto da attribuire al portafoglio delle aziende conduttrici di tali superfici;
- h) il trasferimento dei dati relativi ai vini deve consentire un lineare passaggio dalla logica "dell'iscrizione all'Albo" a quella "dell'idoneità produttiva delle superfici ai fini della rivendicazione delle produzioni a DOP";
- i) il trasferimento dei dati relativi ai vini deve avvenire in tempo utile per consentire la presentazione della dichiarazione unica (di vendemmia, di produzione e di rivendicazione) relativa alla vendemmia 2011.
- j) l'allineamento delle superfici vitate deve avvenire entro il 31 marzo 2012.

La Regione Piemonte – Direzione Agricoltura e le Rappresentanze Agricole,

CONCORDANO

- 1) di condividere i principi del Piano Operativo di cui ai precedenti punti da a) ad j);
- 2) di collaborare fattivamente, ognuno per la parte di propria competenza, alla realizzazione del percorso di allineamento delle superfici vitate ed al relativo trasferimento dei dati dei vini ottenibili da tali superfici;
- 3) di effettuare un monitoraggio periodico del percorso di allineamento, con cadenza almeno mensile, al fine di assicurarne il completamento nei tempi previsti;
- 4) di accettare che, al termine del percorso di allineamento, le superfici vitate saranno espresse dal solo dato GIS e che tale valore di superficie deve essere utilizzato come riferimento per tutti i procedimenti tecnico-amministrativi, ivi comprese le attività di controllo, sostituendosi a quanto precedentemente accertato dai funzionari della Pubblica Amministrazione e dagli Organismi di controllo;
- 5) di stabilire che al termine del percorso di allineamento le superfici dichiarate che risultino superiori al dato GIS e che siano concordi con lo stesso (sulla base della tolleranza prevista dal DM 16 dicembre 2010 e della circolare AGEA n. 143 del 17 febbraio 2011) danno luogo a diritti di impianto in portafoglio delle aziende conduttrici di tali superfici;
- 6) di stabilire che il trasferimento dei dati relativi ai vini deve consentire un lineare passaggio dalla logica “dell’iscrizione all’Albo” a quella “dell’idoneità produttiva delle superfici ai fini della rivendicazione delle produzioni a DOP”;
- 7) di operare il trasferimento dei dati relativi ai vini deve avvenire in tempo utile per consentire la presentazione della dichiarazione unica (di vendemmia, di produzione e di rivendicazione) relativa alla vendemmia 2011;
- 8) di stabilire che, ai fini della presentazione della dichiarazione unica (di vendemmia, di produzione e di rivendicazione) relativa alla vendemmia 2011, per le superfici vitate concordi con il dato GIS (sulla base della tolleranza prevista dal DM 16 dicembre 2010 e dalla circolare AGEA n. 143 del 17 febbraio 2011), nonché per quelle non concordi che abbiano attivato l’istanza di riesame, l’azienda agricola può avvalersi delle superfici dichiarate a schedario nel periodo 11 febbraio 2011 – 15 luglio 2011;
- 9) di concludere il percorso di allineamento delle superfici entro il 31 marzo 2012, al fine di consentire la stabilizzazione delle superfici vitate iscritte allo Schedario viticolo e la definizione degli eventuali diritti di reimpianto da attribuire alle aziende destinatarie.

Torino, lì _____

Il Direttore Regionale
Dott. Gaudenzio De Paoli

Federazione regionale coltivatori
diretti Piemonte

Confederazione italiana agricoltori
del Piemonte

Confagricoltura Piemonte	_____
CAA CIA S.r.l.	_____
CAA Liberi Professionisti S.r.l.	_____
CAA. UNSIC S.r.l.	_____
CAA GCI S.r.l.	_____
CAA CANAPA S.r.l.	_____
CAA Confagricoltura S.r.l.	_____
CAA Coldiretti S.r.l.	_____
CAA UNICAA S.r.l.	_____
CAA COPAGRI S.r.l.	_____